

La rassegna Da giovedì al 28 luglio 20 appuntamenti con artisti internazionali. Allestiti dei corsi per studenti

Il Festival della Musica Antica di Urbino compie 50 anni

«**M**i onora ed emoziona molto poter presentare il programma della cinquantesima edizione di Urbino Musica Antica - sottolinea, in conferenza stampa, il nuovo direttore artistico del Festival, il mitico Maestro Alessandro Quarta, grande musicista ed insegnante - Una pietra miliare a cui giungiamo con orgoglio e che porta con sé un significato forte per la cultura e la civiltà musicale del nostro Paese». Quali le novità assolute di questo mezzo secolo di storia che ha fatto del Festival di Urbino Musica Antica una "fusion" particolarissima con i luoghi "sacri" della città ducale?

Le novità

«Ricco, come di consueto, di un'offerta varia nei generi e nelle epoche - risponde Alessandro Quarta - il cartellone di "Urbino 50" è caratterizzato da una rinnovata attenzione per i gruppi emergenti formati da giovanissimi. Assieme agli artisti



Dramatodia Ensemble

di prestigio internazionale, docenti dei corsi ed ospiti, gli ensembles ed i musicisti emergenti sono la testimonianza dell'ottima salute di cui gode la Musica Antica presso le nuove generazioni, fenomeno di cui Uma è stato motore protagonista durante questi primi cinquant'anni». Fra le tante novità? «Il teatro della Commedia dell'Arte, con l'ensemble Dra-

matodia; l'800 italiano con il Donizetti eseguito dal Quartetto Delfico».

Il benvenuto a Ryo Terakado

«Un caloroso benvenuto va al violinista Ryo Terakado, che quest'anno esordisce ad Urbino alla guida dell'Orchestra, che si esibirà nello spazio simbolo della città, con il tradizionale spettacolare concerto nel cortile d'onore del Palazzo Ducale». 50 anni: arrivo e ripartenza. «Nei dieci giorni di corsi e di festival di ognuno di questi cinquant'anni, persone da tutto il mondo, dall'Europa all'Australia, dal Sud America al Giappone, hanno vissuto l'esperienza della musica antica in una cornice di bellezza unica, ed il rapporto fra udito e vista non è stato più lo stesso. La condivisione di questi sentimenti che ha arricchito generazioni di partecipanti è stata possibile anche e soprattutto grazie all'ospitalità dei cittadini e dell'amministrazione».

Si inizia giovedì

Organizzato dalla "Fondazione Italiana

per la Musica Antica" e dal suo presidente Andrea Damiani, l'appuntamento, quest'anno sarà da giovedì al 28 luglio. A fare da cornice a coloro che vengono definiti "quelli del flauto dolce" gli splendidi edifici storici della cosiddetta Capitale del Rinascimento: il Collegio Raffaello con il suo Salone che accoglierà quasi tutti i concerti e il Palazzo Ducale che ospiterà un appuntamento/chicca dell'evento. In programma anche un concerto in decentramento a Urbino, nella cornice del proprio Palazzo Ducale estivo dei Montefeltro e dei Della Rovere. «Urbino è stata ed è il centro propulsivo di questa tendenza - ha dichiarato il presidente della Fima, Andrea Damiani - Il segreto? Un piccolo grande laboratorio scientifico ed uno spirito umanistico che non ha mai voluto isolare la musica ma l'ha posta al centro del dibattito culturale». «Il Festival è un movimento che muove la città e noi urbinati ne siamo orgogliosi» ha concluso il vicesindaco e assessore al turismo Roberto Cioppi.

Eugenio Gulini

© RIPRODUZIONE RISERVATA